

## CALENDARIO ATTIVITÀ DI GIUGNO

<b>4 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>7 Mercoledì</b>	Incontro dello Studio Biblico	18:30
<b>8 Giovedì</b>	Incontro del Gruppo Giovani	21:00
<b>11 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione a Gravina</b>	<b>18:00</b>
<b>18 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>25 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>18:00</b>



**PASTORE: Simone De Giuseppe**

cell. 3474683091

e-mail: [simone.degiuseppe@ucebi.org](mailto:simone.degiuseppe@ucebi.org)



# Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

## *Eccomi davanti a Te*

Signore, vuoi essere il Dio del tuo popolo,  
vuoi essere il mio Dio e camminare al mio fianco.  
Ma cosa ne è di me? Ho veramente voglia di seguirti?  
Eccomi davanti a te,  
con la mia vita divisa, con le mie luci e le mie ombre;  
con la mia sete di seguirti e le mie resistenze;  
con il desiderio di amare il mio prossimo  
e i miei egoismi;  
con la mia ricerca di luce e le mie oscurità;  
con il mio bisogno di calma e di silenzio  
e le mie vane agitazioni;  
con la mia fede e le mie paure.  
Eccomi davanti a te,  
e nella grazia del tuo sguardo  
Tu mi chiami a deporre i miei timori  
e le mie vigliaccherie;  
Tu mi chiami a spogliarmi delle mie illusioni;  
Tu mi chiami a lasciare che la tua luce  
si posi sulle mie tenebre.  
Eccomi davanti a te,  
voglio seguirti, Signore, così come sono.

René Lamey, 2014 (Da *Allarga la tua tenda*,  
Raccolta di testi della chiesa universale, Cevaa, 2016, p. 79)



*Tutti costoro sono morti nella fede, senza ricevere le cose promesse, ma le hanno vedute e salutate da lontano, confessando di essere forestieri e pellegrini sulla terra. (Ebrei 11,13)*

La "Lettera agli Ebrei" usa la metafora dei forestieri e dei pellegrini per descrivere i credenti. Chi ha fede in Dio diventa automaticamente un forestiero e una pellegrina. A pensarci bene, quale metafora migliore per descrivere la condizione del cristiano e della cristiana? Chi si mette in marcia al seguito di Gesù sa che inizia un cammino di vita aperto alle novità, alle nuove conoscenze, all'imprevedibile, al rischio, all'adattamento, al cambiamento, alla semplicità. Nella "Lettera a Diogneto", un antico testo greco del II secolo, l'autore definisce i cristiani proprio usando questa metafora: *«I cristiani non si distinguono dagli altri uomini né per territorio, né per lingua né per abitudini [...] Abitano nella propria patria, ma come pellegrini; partecipano alla vita pubblica come cittadini, ma di tutto si sentono liberi come se fossero stranieri; qualunque nazione è la loro patria e qualunque patria è per essi una*

*nazione straniera»*. Dunque, essere credenti significa riconoscersi forestieri e pellegrine; significa riconoscere che siamo di passaggio sulla Terra; significa camminare nel mondo nella consapevolezza che la meta finale di questo percorso di vita non si trova in questo mondo. Il testo biblico ci ricorda come i credenti che il Signore aspetta alla fine del cammino non sono quelli che agiscono nella vita per popolarità, per profitto, per interesse, per guadagno, ma quelli che agiscono per fede. La fede è ciò che permette di muoversi sulla Terra, credendo nell'incredibile, sperando contro speranza, inseguendo ciò che è invisibile.

Allo stesso tempo, il testo ci ricorda un altro elemento molto importante: la fede non è una realtà astratta, bensì è qualcosa di estremamente concreto che si incarna nelle vite delle persone e che le muove verso i cambiamenti più impensabili. In questo senso, abbiamo un esercito di testimoni che hanno camminato per fede, da quelli raccontati nella Bibbia a quelli che la storia umana ci ha tramandato. Tutti quanti accomunati dalla capacità di credere oltre il visibile e di muovere cambiamenti nel mondo. Persino Gesù Cristo visse da forestiero e da pellegrino sulla Terra, consapevole di essere nel mondo ma di non essere del mondo; venne sulla Terra, vivendo da straniero tra gli esseri umani pur incarnandone la condizione; camminò sulla Terra, predicando e annunciando la realtà di Dio; attraversò persino la valle dell'ombra della morte per poi risorgere a nuova vita. La fede in Gesù ci dona questa consapevolezza nella nostra vita: siamo forestieri e pellegrine in questo mondo. Non sappiamo quando e se giungeremo alla meta, ma sappiamo che essa ci aspetta e che il Signore continua a costruirla passo dopo passo. Per fede sappiamo che il suo Regno di pace e giustizia verrà e che ogni nostro progetto che lo anticipa è guidato e sostenuto da Dio.

In conclusione, ci troviamo ancora sul cammino. Continuiamo la nostra camminata, seguendo i segnali che il Signore fa apparire di tanto in tanto. Continuiamo la nostra marcia senza paura, sapendo che arriverà il giorno nel quale nessuno e nessuna sarà più forestiero e pellegrina sulla Terra, ma avremo tutti e tutte piena cittadinanza nella città del nostro Signore. Amen!